



Muratore suicida per il lavoro «Rinforziamo la rete sociale»

**SAN FIOR**

Elsa Giraud

SAN FIOR

«Chi ha professionalità non deve mai disperare, il mondo è grande e un posto c'è per tutti e "ripartire" è sempre possibile». È un messaggio positivo di speranza quello lanciato da Sisto Bravo, direttore della Cna di Conegliano, all'indomani della tragedia di San Fior. Parole per far sapere che la Cna non lascia soli gli imprenditori. «Questa maledetta crisi non mette più le persone in condizione di esprimersi nella loro attività lavorativa - afferma Bravo - e questo genera sconforto. Sono situazioni che, come dirigenti

Cna, viviamo tutti i giorni con i nostri imprenditori, toccando una disperazione che spesso lascia sgomenti». Una disperazione che ha preso il sopravvento sul muratore 48enne che lunedì pomeriggio si è tolto la vita impiccandosi nella rimessa di casa. L'uomo, sposato e padre di una figlia adole-

scente, non ha lasciato alcun biglietto per spiegare le motivazioni del suo gesto. Tuttavia l'essere rimasto per diversi mesi senza lavoro, lo aveva gettato nello sconforto. «Il bene più prezioso oggi è la stabilità mentale - prosegue il direttore della Cna -, conseguenza di qualità psicologiche, morali e spirituali, ma anche di una rete sociale forte, che impedisca all'individuo di cedere allo sconforto». Una rete sociale composta da associazioni di categoria, sindacati, associazioni di volontariato, istituzioni, amici e famiglia. Una

rete che «nelle sue parti istituzionali - sottolinea Bravo -, svolge il suo ruolo di stimolatore incessante delle correzioni delle storture del sistema che complicano il fare impresa, come la burocrazia asfissiante e il fisco eccessivo, il credito che viene concesso a fatica». Le persone però devono rimparare ad affidarsi. «Oggi, da soli, è impossibile rimanere stabili e sereni - conclude Bravo - insieme invece ce la si può fare perché un modo per uscire dal tunnel si trova sempre».

© riproduzione riservata

LA CNA

«Chi ha
professionalità
non deve mai
disperare»



UN ELMETTO
all'interno
di un cantiere
di lavoro;
ancora
un'altra
tragedia